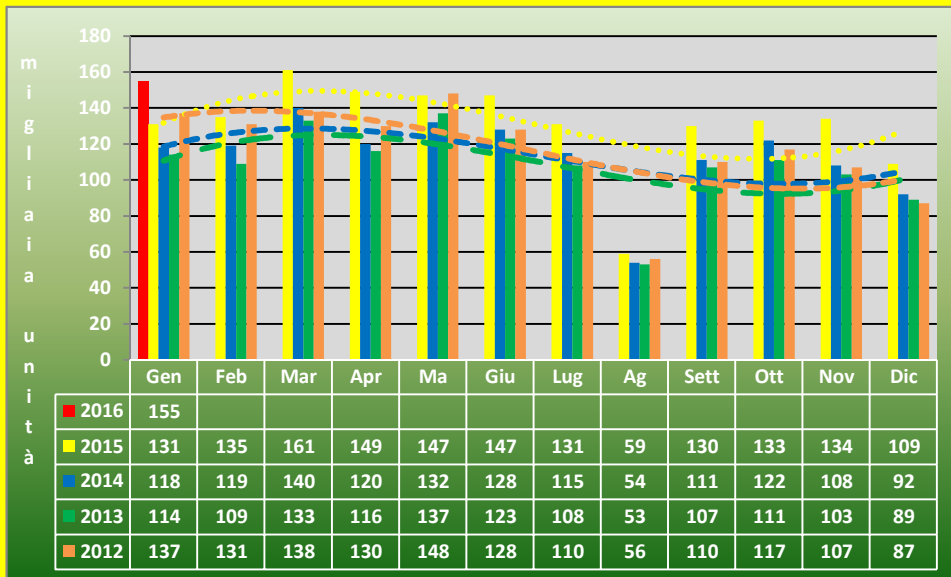


Torino, 1 febbraio, 2016

Mercato Italiano Auto, immatricolazioni a Gennaio 2016

Buon avvio d'anno del mercato auto in Italia: a gennaio 155.157 unità immatricolate, il 17,4% in più dello stesso mese del 2015.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



L'analisi della struttura del mercato nel mese mostra, secondo Unrae, che il noleggio è cresciuto del 15,3%, in volume consentendo alla quota di mercato di raggiungere il 20,5%, sui livelli dello scorso anno. La performance delle società segna, invece, un rallentamento (-3,9% in volume), con una riduzione di quota di

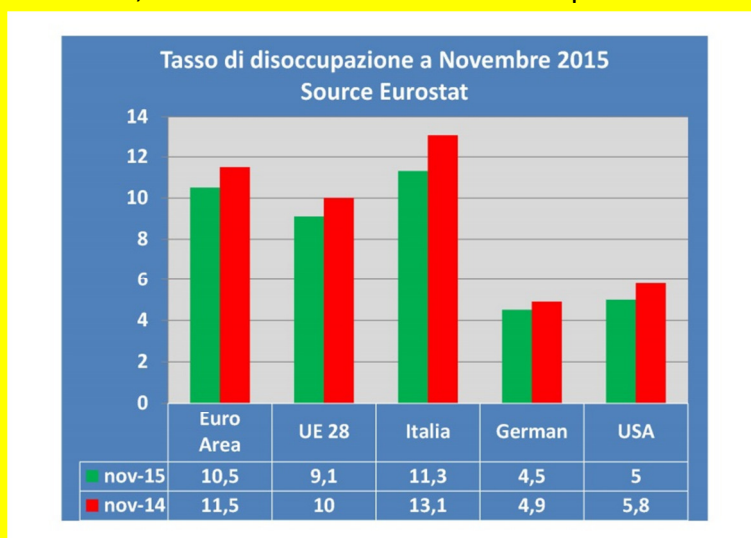
qualche decimo di punto. Sulla dinamica di noleggio e società, ha giocato in parte il ruolo di acceleratore degli acquisti la recente introduzione del super-ammortamento.

La raccolta contratti ha consuntivato nel mese 152.000 unità, il 18% in più del gennaio dello scorso anno.

Per quanto riguarda il futuro, in assenza di elementi strutturali di stimolo al rinnovo del parco circolante, il mercato dell'auto si assesterà prevedibilmente su una crescita spontanea e fisiologica

in funzione anche ai segnali che provengono dall'economia, del 6,7%, attorno a 1.680.000 unità".

Il quadro economico continua a mostrare, infatti, segnali positivi anche se la nostra economia continua a dibattersi fra mille difficoltà, quelle burocratiche e giudiziarie in primis. Le prospettive comunque sembrano migliorare, con una crescita del PIL previsto salire dal FMI quest'anno dell'1,3%. Altra nota positiva è la diminuzione del tasso di disoccupazione, sceso all'11,3% a

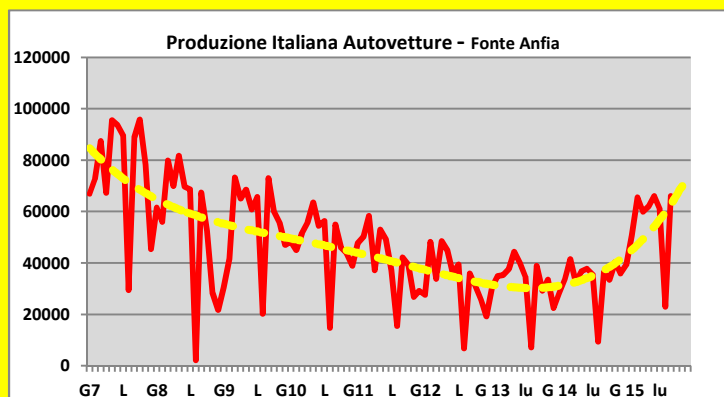


novembre, contro l'11,5% di ottobre e il 13,1% di un anno prima. Scende al 39,1% quella giovanile, con un netto miglioramento rispetto al 43% del 2014.

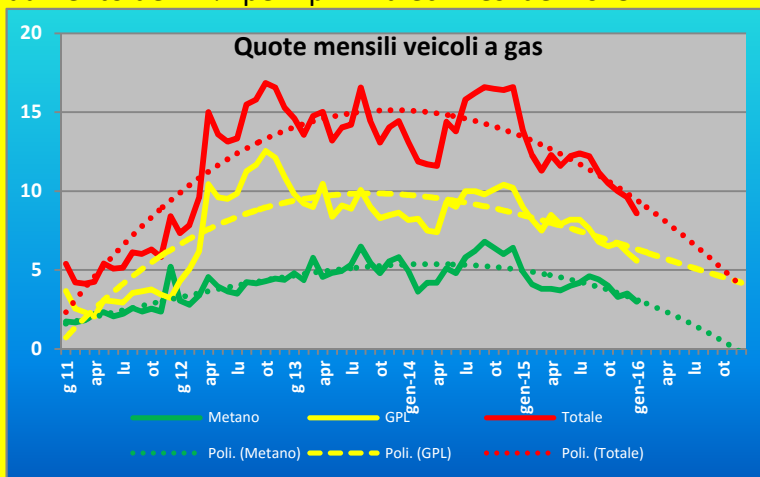
Ad oggi rimangono ancora deboli i segnali concreti di soluzioni di lungo periodo ai problemi che affliggono la nostra economia, che rimangono praticamente immutati, quali una decisa riduzione

della spesa pubblica per ravvivare consumi e investimenti con una sostanziosa riduzione della pressione fiscale.

Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, i fenomeni climatici che si stanno ripresentando in questi giorni hanno elevato oltre misura il particolato nelle grandi città e sono nuovamente affrontati con la solita superficialità, con provvedimenti al limite controproducenti, come la riduzione della velocità o il blocco del traffico, mentre andrebbe ridotta l'età media del parco autobus e ringiovanito il parco circolante o delle autovetture, con i necessari investimenti. Va ricordato che secondo l'Anfia l'anzianità media di un'autovettura è passata da 7,5 anni nel 2003 a 9 anni e 11 mesi nel 2014 (dati ACI). In particolare sono ben 9 milioni quelle che hanno da oltre 10 anni di anzianità fino a 15 anni, pari al 24% di tutte le auto registrate al PRA. Il parco autobus è il più "anziano" tra le diverse tipologie di veicoli circolanti in Italia: gli autobus circolanti di classe ante Euro3 sono il 51,8% del parco, ma quelli di classe Euro0 sono il 23% circa del parco totale - un dato particolarmente preoccupante perchè i mezzi più anziani sono quelli destinati al trasporto collettivo, con percentuali di utilizzo nettamente superiori a quelle di un'auto privata e conseguenze molto negative per l'ambiente (emissioni e consumi) e per la sicurezza stradale.



Nota positiva per l'Italia è la continuazione del trend di aumento della produzione di auto. Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA, la produzione domestica di autovetture registra un aumento del 72% per i primi dieci mesi del 2015.



Scende ancora nel mese la quota dei veicoli a gas, con un 8,6% di quota in gennaio, inferiore a quella di dicembre dello scorso anno (9,6%) e sensibilmente inferiore a quella del dicembre 2014 (16,7%), e ai risultati dell'ultima parte di quell'anno. Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa si attesta a gennaio al 10,8%, rispetto al 15,7% consuntivato a gennaio 2015. Sale nel mese il

diesel: 56,1%, rispetto al 54,9% di gennaio dello scorso anno. La quota della benzina sale al 33,1%, in netto aumento sul 29,4% dello scorso anno.

Per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili le proporzioni tra le varie alternative si spostano significativamente a favore dei veicoli elettrici.

